

RISERVATO AI SOLI SOCI DELLA SPI

Dalla consultazione alla costruzione della relazione analitica

Gli interrogativi teorici e tecnici correlati ai primi colloqui e alla consultazione psicoanalitica si sono intrecciati, fin dai tempi di Freud, con quelli legati alle indicazioni concernenti la realizzabilità e la costruzione del percorso analitico. I concetti di *analizzabilità* o quello di *accessibilità* rappresentano alcuni dei tentativi prodotti, in tempi diversi, per individuare criteri predittivi utili a “selezionare” al meglio i pazienti in grado di intraprendere un’analisi e/o per reperire strumenti metodologici condivisibili e adatti a tracciare quali potrebbero essere le traiettorie e gli sviluppi realmente “sostenibili” per l’evoluzione di quella specifica coppia analitica.

Il momento dell’*intake* si dimostra quindi il terreno sovente più adatto per inferire se, a partire dai “fatti psichici” che avvengono nelle menti di quella inedita coppia e nell’ambiente che li contiene, questo primo momento di contatto fra due soggettività – quella del paziente con il proprio carico di disagio psichico e quella dell’analista qui chiamato a offrire soccorso – possa rappresentare l’occasione, per entrambi, di accedere a una potenziale trasformazione evolutiva. Si tratta in sostanza di un momento cruciale del processo analitico in cui il paziente e l’analista, a partire dal proprio rispettivo passato, cioè dalle loro specifiche storie, possono immaginare o meno di costruire o ricostruire un’altra possibile storia e accedere a un nuovo futuro.

La consultazione psicoanalitica si configura quindi, fin da subito, come un complesso campo inter-psichico in cui s’intrecciano e si manifestano le fantasie dell’analista e del paziente intorno all’incontro e alle attese di entrambi i membri su ciò che avverrà: per il paziente la speranza di trovare un sollievo alla propria sofferenza, per l’analista quella di poter offrire aiuto. Lo psicoanalista deve saper quindi esprimere grande competenza e capacità valutative riguardo alla sostenibilità, per questa possibile coppia, del lavoro dell’analisi. In questo senso i primi colloqui sono spesso un vero e proprio *avant-coup* contenente segnali importanti per il futuro della relazione analitica poiché durante l’*assessment* si possono cogliere, seppure in *nuce*, preziosi elementi predittivi e “diagnostici” dei possibili peculiari sviluppi concernenti la costruzione di quella specifica relazione analitica.

Quali sono i principali “fatti” intra- o inter-psichici che cogliamo e valutiamo durante una consultazione? Con quali strumenti psicoanalitici lavoriamo prevalentemente in questo delicato momento che prelude l’avvio di un percorso analitico? Quale la complessità dell’oscillazione tra i livelli conscio-preconscio-inconscio in un tempo così limitato? Quali le specificità e le differenze della consultazione effettuata nell’Istituzione e per l’Istituzione psicoanalitica e quella che avviene nel “privato” della stanza dell’analista? Quali aspetti metodologici teorico-tecnici pensiamo siano oggi da sviluppare per comprendere quando un paziente e un analista – due persone spaventate in una stanza – hanno le risorse per costruire una relazione dalle potenzialità trasformative? Che cosa accade invece quando pensiamo che la coppia analitica non possieda, per vari motivi, queste potenzialità e/o intravediamo come più praticabili e utili, per quel paziente e il suo dolore psichico, altre strade terapeutiche?

Modalità di invio dei lavori (l'invio è riservato ai soli Soci della SPI): - I lavori presentati – che dovranno essere volti a evidenziare, attraverso la descrizione dello sviluppo di un caso clinico, la progressiva costruzione della relazione analitica a partire dal momento della consultazione – devono essere originali, non già pubblicati. - Invio dei lavori in solo formato elettronico click su: <https://www.dropbox.com/request/duVq3z06wDoRLLkdD835> - Una volta cliccato sul link, caricare il file da 'scegli da computer'. I lavori non dovranno superare le 27.000 battute spazi inclusi. Per difficoltà scrivere a: spimilano@gmail.com I lavori più lunghi non potranno essere presi in considerazione. - **La scadenza è stabilita per il 30 settembre 2018** per consentire alla Commissione Scientifica di valutare i lavori secondo i criteri ormai sperimentati e di stilare il programma definitivo del Convegno.

Per la Commissione Scientifica Nazionale

Massimo Vigna-Taglianti